



L'OPERAZIONE lago pulito e godibile è ormai dunque in dirittura finale. Adesso la Provincia sta pensando al futuro. Intanto per il turismo la linea che l'ente intermedio intende seguire è quella di una presenza selezionata, consistente ma lontana dagli sfruttamenti intensivi di altre zone.

Si pensa ad un turismo di tipo logico-naturalistico. Le risorse ci sono. Basti pensare ad Isola Polvese, un gioiello incontaminato in mezzo al lago, per il quale l'amministrazione indirà un concorso nazionale di idee per giungere ad un suo miglior uso ed ad una sua migliore salvaguardia e valorizzazione. L'isola infatti possiede caratteristiche ambientali di indiscusso valore ed anche reperti storici di grande rilevanza. Ormai sono in molti che vanno scoprendo questa straordinaria ricchezza, rappresentata dalle isole del Trasimeno. Il servizio provinciale di navigazione tra Polvese e Maggiore trasporta ogni anno centinaia di migliaia di persone. Ormai lo sviluppo di questo servizio è vertiginoso. La Provincia sta dunque pensando di potenziarlo. Tra breve entrerà in servizio una nuova motonave e nel triennio dovrebbero essere due le imbarcazioni che l'Ente ha in mente di acquistare per potenziare le varie linee di navigazione e forse per dare il via a quelle crociere notturne attorno al lago che ebbero nell'84 un felice e positivo battesimo. Il lago probabilmente sarebbe morto o in situazione eutrofica di non ritorno, se la Regione dell'Umbria, la Provincia di Perugia e gli Enti locali interessati non si fossero «coalizzati» per produrre interventi migliorativi sulle coste e sullo specchio d'acqua.

Oggi invece i continui controlli scovano dati che portano a valutare la sua salute con un marcato ottimismo. Il livello delle acque, che è stato la «bestia nera» della Repubblica e dell'Impero romano, dello Stato pontificio, della monarchia e delle amministrazioni dell'immediato dopoguerra,

si è adesso stabilizzato e attualmente non ha neppure risentito dell'eccezionale annata di siccità verificatasi l'anno passato.

Un sistema di canali immissari e una saggia dosatura delle aperture dell'emissario garantiscono un volume d'acqua che permette alla flora e alla fauna del lago di vivere tranquillamente e di riprodursi, tanto è vero che oggi il Trasimeno viene indicato come uno dei laghi più pescosi d'Europa. Le alghe e le piante vengono annualmente «estrapate» da un servizio apposito dell'Amministrazione provinciale, che fra breve verrà ulteriormente potenziato. Infine i pericoli di inquinamento sono stati allontanati con il piano di depurazione per il quale la Provincia ha speso quattro miliardi e mezzo e che ha consentito o tra breve consentirà a tutti i centri rivieraschi di essere dotati di un depuratore con «terzo stadio» per l'abbattimento del fosforo e dell'azoto, principali responsabili dei processi di eutrofizzazione. «Il lago Trasimeno — afferma il vice presidente della giunta provinciale Mario Valentini — rappresenta una naturale risorsa di importanza capitale per la realtà umbra e quindi l'attenzione dell'Amministrazione provinciale ha trovato in esso, e dovrà trovare per il futuro, un tema di grande impegno per la salvaguardia e lo sviluppo delle sue potenzialità economiche e turistiche». Anche se parecchio è stato fatto — aggiunge il presidente della Provincia di Perugia Umberto Pagliacci — se le cose urgenti e fondamentali hanno già trovato una risposta certamente non possiamo oggi mollare la presa e cullarci sugli allori. Altri problemi ci attendono da quello della promozione turistica, a quello dell'uso delle coste e del demanio a quello di una definitiva regolamentazione della navigazione da diporto. Questioni importanti che assieme ad altre debbono essere risolte perché questa fondamentale risorsa possa essere goduta da tutti i cittadini e dai turisti che intendono passarvi le loro vacanze».

TRASIMENO



Terzo in Italia per estensione, il Trasimeno possiede anche tre isole. L'operazione «Lago pulito e godibile». Ottimismo sulla salute delle acque

Una finestra sul lago



DIECI ANNI FA i turisti che scelsero il comprensorio del Lago Trasimeno per trascorrervi le vacanze furono circa ventimila. Nel 1985 invece se ne sono contati più di 325 mila. Un vero e proprio boom dunque. Il 40% di questa enorme massa di turisti è straniera, tedeschi, belgi ed olandesi. Qualcuno potrebbe pensare che ormai il Lago Trasimeno è divenuto impraticabile. Ebbene così non è. È un comprensorio dove la crescita del turismo è stata, come a dire, controllata. «Non è e non vogliamo che diventi un comprensorio congestionato», dice Giuliano Festuccia, presidente della locale Azienda di Promozione Turistica. «Il nostro obiettivo è quello di offrire al turista tutta la bellezza del Lago Trasimeno, ma anche e soprattutto il fascino della vicina collina umbra che sovrasta il lago». E questo abbinamento sembra che ai turisti piaccia molto. Qui infatti ha trovato grande diffusione l'agriturismo, o turismo di campagna. I mille casolari, antiche residenze delle famiglie mezzadrili dell'Umbria, sono stati in gran parte ristrutturati e recuperati ad un nuovo ruolo. Avere quindi la possibilità di trascorrere un meritato periodo di riposo nella verde campagna umbra, a due passi dal Lago Trasimeno, ed avere come dimora un vecchio casolare è davvero una offerta da prendere sul serio in considerazione.

Ma non va dimenticato però un altro particolare non certo di poco conto. Il comprensorio del Trasimeno è al centro dell'Italia. Dunque questa offerta turistica — ci spiega Festuccia — la si deve considerare anche come base di partenza per un turismo escursionistico per l'Italia centrale. Siamo infatti ad un'ora e trenta minuti di auto da Roma e Firenze, ed a due ore e mezzo da Bologna.

Ma torniamo al Trasimeno. Terzo lago d'Italia per estensione, ha una superficie di 778 kmq, ha anche tre splendide isole, vere e proprie oasi di pace e tranquillità. Solo due però sono visitabili, la Polvese e la Maggiore, raggiungibili con un comodo ed efficiente servizio di traghettamento. La più grande è Isola Maggiore che ospita anche un piccolo e suggestivo borgo dove vivono cento persone, in gran parte pescatori o artigiani. L'isola Polvese invece, di proprietà della Provincia di Perugia è abitata da una sola famiglia. C'è però un ristorante. Qui la natura è ricca di pregiate piante, anche tropicali, insomma un piccolo orto botanico. Lungo le rive del lago ci sono poi gli antichi centri di Passignano sul Trasimeno, Tuoro e Castiglione del Lago. Gli altri comuni del comprensorio sono Magione, Città della Pieve, Panicale e Piegara. Molte le attrezzature residenziali, dagli alberghi ai camping, alle pensioni. Ci sono ben 22 spiagge attrezzate. In più otto piscine, due maneggi oltre ad una grande quantità di campi di calcio, tennis ed altre superfici polivalenti. Ma il fiore all'occhiello, e forse la vera attrazione restano le attività di sport legate all'acqua. Esistono infatti diverse scuole per la vela ed il windsurf che funzionano tutto l'anno. Sport che sul lago Trasimeno è possibile praticare senza l'angoscia dei motosecafi che ti passano vicino a velocità paurose. L'Amministrazione provinciale di Perugia ha infatti adottato una normativa molto rigida per regolamentare la navigabilità interna del lago imponendo, per ora, un limite di potenza per ogni tipo di scafo che è di 25 cavalli vapore, con il chiaro obiettivo di limitare al massimo, nel tempo, la presenza delle barche a motore. Sono poi tantissime, e tutte di grande interesse, le iniziative che specie nel periodo estivo si svolgono nei diversi centri del comprensorio del Trasimeno: dalle mostre fotografiche, ai palli, alle manifestazioni di spettacolo, alle sagre popolari.

CITTÀ DI CASTELLO

Quando la natura è ospitale

Cittadina tradizionalmente agricola — di un'agricoltura sostenuta dall'alto reddito del tabacco — entrata d'improvviso nell'era industriale sospinta da un'imprenditoria artigianale ricca di iniziative, Città di Castello ha scoperto solo di recente il turismo come risorsa economica.

Anzi, lo sta ancora scoprendo. In modo misurato, cercando di governare le sue carte senza eccessi ed astuzie ma offrendo — questa è una gran bella realtà che andrebbe forse imitata — niente altro che se stessa.

La sua prima carta è il turismo termale per il cui sviluppo si sta sperimentando una combinazione del tutto nuova. La Società delle Terme, impresa privata, ha infatti sottoscritto con il Comune, la Comunità montana e la Regione un contratto di programma, nuovo strumento di programmazione, che impegna reciprocamente privato ed enti ad azioni ed investimenti convergenti verso l'obiettivo concordato di fare di Città di Castello un vero centro termale.

Le premesse ci sono tutte.



Acque — quelle dei Bagni di Fontecchio — conosciute fin dall'epoca romana per i loro effetti salutari, attrezzature e tecniche di cura all'avanguardia, ambiente naturale sano, ambiente urbano vivo ma tranquillo. Turismo religioso e culturale sono le altre carte, appena dichiarate ed ancora da giocare.

Patria di santi — come le altre città umbre — Città di Castello è infatti disseminata di conventi ed abbazie, di luoghi ed edifici dalla inalterabile suggestione mistica.

Quanto al patrimonio artistico, bastano, per il passato, i nomi di Raffaello, Luca Signorelli, Domenico Ghirlandino, Rosso Fiorentino dei quali sono ospitati a Città di Castello preziosi dipinti, e, per il presente, quello di Alberto Burri, che qui prevalentemente vive e lavora e di cui, nel palazzo Albizzini, è raccolta la più ricca collezione di opere.

Ma, per Città di Castello, la carta vincente è quella, non scritta né descritta, che il viaggiatore di passaggio può cogliere con piacevole sorpresa se si inoltra in questo estremo cuneo

settentrionale dell'Umbria al confine degli Appennini di Toscana e Marche.

La carta vincente — lo si accennava — è, per Città di Castello, quella di presentarsi per quella che è, spontaneamente ospitale. Ospitale nella cordialità della gente, vagamente romagnola, a dispetto dei confini regionali.

Ospitale nell'ambiente naturale, adagiata com'è lungo una vallata verde con pendii dolci e soleggiati; che, quasi balconi, le si affacciano tutt'intorno.

Ospitale — e non guasta — nella cucina, nei cibi genuini e nel vino forse non tra i più noti e pregiati, ma tutto d'una.

Ospitale nelle architetture ricche di storia, dalle linee sobrie ed eleganti, e nello stesso disciplinato disporre dei palazzi racchiusi in mura medievali ed attorno alla torre quadrata e al campanile rotondo che dominano il profilo della città e la preannunciano con cortesia a chi percorre — se pur rapidamente e distrattamente — la superstrada che collega Città di Castello a Roma e alla riviera romagnola.

MUSEI — Pinacoteca comunale (palazzo Vitelli alla Canonica - sec. XVI) con opere di Raffaello, Luca Signorelli, Gherardi, Ghiberti, Andrea e Giovanni Della Robbia, Pomarancio, Collezione Burri (palazzo Albizzini - sec. XV-XVI) con la più ricca e organica raccolta dell'attività pittorica di Alberto Burri, uno dei maggiori protagonisti dell'arte contemporanea, Museo del Duomo (Cappella della Cattedrale - sec. XV-XVII) con opere di oreficeria e di uso liturgico di altissimo livello artistico e di immenso valore storico, Centro delle tradizioni popolari (annessi agricoli di Villa Cappelletti).

FIERE E MOSTRE — Mostra nazionale del mobile in stile (aprile-maggio), Mostra nazionale del cavallo (settembre), Agritalia mostra nazionale delle macchine per il tabacco (ottobre), Mostra del tartufo (novembre).

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE — Festival delle Nazioni di Musica da Camera.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE — Campionati italiani assoluto di nuoto (10-13 luglio).

AURORA, UNA COOP GIOVANE

C'è modo e modo di essere giovani, ed a Castiglione del Lago hanno dimostrato che, alla facile protesta o all'attesa della tranquillità impiegatizia, ci si può opporre con l'azione organizzata. Nasce così nel 1975 la «Coop. Aurora», inizialmente un tentativo di risolvere il problema della disoccupazione immettendosi e concorrendo nell'impegnativo settore della ristorazione.

Gli anni 70 furono storicamente anche quelli della scoperta del valore cooperativo ma, dai facili entusiasmi iniziali, si passò presto in molti casi ad un moltiplicarsi di difficoltà gestionali ed amministrative, incapacità di evoluzione e trasformazione, problematiche direzionali interne. Una «crisi di crescita» fatale a

molte, ma che la Coop. Aurora ha ormai superato da alcuni anni, passando presto ad una fase di ampliamento e consolidamento con una forza-lavoro che nell'alta stagione arriva a diverse decine di elementi. Un risultato notevole, se consideriamo che l'età media del personale dirigente fisso è intorno ai 25-28 anni, e che gran parte delle attuali strutture immobiliari sono state costruite ex-novo nel giro degli ultimi cinque-sei anni.

Naturali doti di entusiasmo quindi, unite ad una presto raggiunta capacità manageriale, hanno permesso di superare da tempo gli obiettivi iniziali e proporsi a nuovi e più ambiziosi traguardi.

AURORA COOP. A.R.L. VIA V. EMANUELE 89 CASTIGLIONE DEL LAGO (PG) - (075) 952163

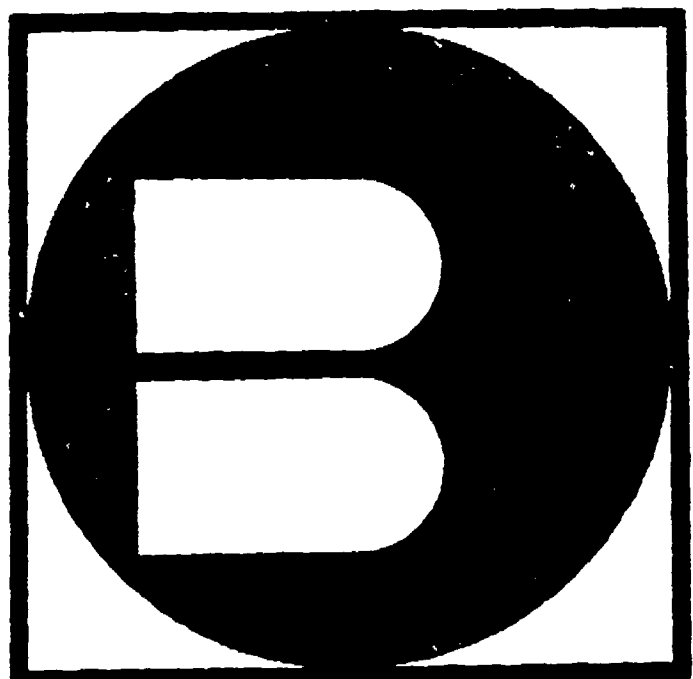
PRESENTA:

VACANZE ALL'ARIA APERTA

A Castiglione del Lago con il campeggio "Listro", al centro di un complesso turistico; oppure a Monte del Lago al "Cerquestra" dove oltre al campeggio, il villaggio turistico dispone di roulotte e bungalow completamente attrezzati.

Villaggio CERQUESTRAS Monte del Lago PG Tel. (075) 8900100
Complesso Turistico LISTRO 06061 C.D. Lago Tel. (075) 951193

ARRIVEDERCI **Aurora** AL TRASIMENO



BANCA DI PERUGIA

al futuro nella tradizione